

Editoriale

Francesca Fatta

L'argomento di questo numero 15 verte sul tema della rappresentazione del paesaggio e si situa in una zona comune a diverse discipline nel rapporto tra natura e cultura; un ambito complesso, ricco di articolazioni e implicazioni, ma strutturalmente permanente anche se storicamente variabile.

Il disegno di paesaggio tratta di un rapporto critico tra luogo, ambiente e segni antropici: esso esprime un indice significativo, un parametro rivelatore dei più profondi modi del pensiero, dei caratteri locali e dei processi trasformativi. D'altronde, il paesaggio è una questione di basilare importanza per definire lo statuto dell'arte e dell'estetica, una questione che tratta in particolare la tradizione disciplinare dell'architettura, sia per quanto concerne l'estensione del suo campo, sia per quanto riguarda la sua consistenza teorica.

La rappresentazione dentro e fuori il paesaggio è il titolo proposto dai curatori Maria Grazia Cianci, Balmori

Associates e Darío Álvarez Álvarez, con l'intento di approfondire la complessità del tema in quattro focus: *Disegno di paesaggio e patrimonio culturale*, *Disegno di paesaggio tra strumentazioni e metodologie*, *Disegno di paesaggio tra immaginazione e utopia*, *Disegno di paesaggio nel progetto contemporaneo*.

I tre curatori si distinguono di fatto per le loro specificità: Maria Grazia Cianci vanta una importante esperienza nel campo del disegno di paesaggio e dal 2015 dirige il Master di II Livello *OPEN – Architettura e Rappresentazione del Paesaggio*; Balmori Associates rappresenta uno degli studi internazionali più riconosciuti di progettazione urbana e paesaggistica; Darío Álvarez Álvarez, cattedratico di Progettazione architettonica a Valladolid, è coordinatore del *Laboratorio GIR di Architettura, Patrimonio e Paesaggio Culturale*.

Le letture critiche che si dipanano nelle pagine a seguire portano verso una lettura del paesaggio attraverso gli

strumenti critici della rappresentazione e inducono alla primaria riflessione sul “dove” siamo e “come” ci muoviamo all'interno dei nostri recinti fisici, mentali e culturali. Tra il dentro e il fuori, tra il dove e l'altrove, siamo sempre parte di un paesaggio che muta e si rinnova secondo logiche spesso non governabili.

Sempre più si parla di un “palinsesto paesaggio” nel quale la scrittura di un luogo è continuamente soggetta a cancellature e riscritture [Marini, Barbiani 2011]; tale dimensione del vissuto è il tema della rappresentazione che, storicamente e operativamente, dà forma al paesaggio. Pertanto, le aperture dei quattro focus sono state affidate a Mercedes Linares Gómez del Pulgar per i rapporti con la storia, ad Alberto e Julio Grijalba Bengoetxea per le procedure di rappresentazione, a Livio Sacchi per le visioni utopiche e metropolitane e a Lucina Caravaggi per i legami con la progettazione.

L'*Immagine* scelta in questo numero, commentata da Elena Ippoliti, è il disegno di progetto di Rem Koolhaas (OMA) per il concorso del Parc de La Villette del 1982, una rappresentazione diventata espressione di un metodo di progettazione innovativo dell'architettura del paesaggio. Nella rubrica *Lecture/Riletture*, Rossella Salerno propone un approfondimento dell'opera *Kosmos*, in omaggio alla figura e all'opera di Alexander von Humboldt, scopritore di paesaggi lontani in un'epoca di rivelazioni e misurazioni

scientifiche. Seguono le recensioni di alcuni degli ultimi volumi pubblicati nell'ambito della disciplina della rappresentazione, il resoconto degli eventi più rilevanti di questi ultimi mesi, e del 45° Convegno Internazionale dei docenti delle discipline della Rappresentazione dal titolo *Misura/Dismisura*, organizzato a Padova e Venezia dalla Unione Italiana per il Disegno (UID).

A settembre si sono rinnovati gli organi della UID e a novembre Ornella Zerlenga è stata votata Presidente dell'associazione. A tutto il nuovo Comitato Tecnico Scientifico e alla sua Presidente va il nostro più grande augurio per un triennio sereno e proficuo. Io continuerò con il ruolo di Direttore della rivista ancora per il numero 16, già in lavorazione, che verterà sul tema *Il disegno come linguaggio*, a cura di Enrico Cicalò e Valeria Menchetelli, la cui uscita è programmata per giugno 2025.

Come sempre, desidero ringraziare i curatori di questo numero, gli autori dei saggi e delle rubriche, i revisori e infine il comitato editoriale e lo staff redazionale per il grande lavoro svolto con competenza e generosità.

Auguro a tutti una buona lettura, con l'auspicio che i contributi raccolti in questo numero possano ancora una volta servire da spunto di riflessione per una ricerca aperta e condivisa anche con altri ambiti disciplinari, portatori di innovazione e di nuove dinamiche di scambio per la ricerca scientifica.

Riferimenti bibliografici

Marini, S., Barbiani, C. (a cura di). (2011). *Il palinsesto paesaggio e la cultura progettuale*. Macerata: Quodlibet.